



940

№ 1985

SENATO DEL REGNO

940

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Fara Gustavo
 Data del R. Decreto di nomina 22 dicembre 1928
 Categoria nel R. Decreto riferita 14^a
 Luogo e data di nascita Vita Novarese il 18 Settembre 1859 (Novara)
 Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc. generale
Ca. Mff. , Ca. Mff. 

Documenti presentati:

1) Stato di servizio

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Fara
 Data della relazione e numero dello stampato 8 maggio 1929 (411)
 Data dell'ammissione 9 maggio 1929 Data del giuramento 10 maggio 1929
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 10 maggio 1929

Annotazioni:

Morto il 24 Febbraio 1936-XIV a Genova-It.
Commemorato il 12 marzo 1936-XIV



REGIO ESERCITO ITALIANO

MINISTERO della GUERRA

Ufficio Personale dei Generali

(a)

NUMERO DI MATRICOLA	SEXT. DEL REGOLO
1808	1

(1)

(b)

Copia dello STATO DI SERVIZIO per uso della Segreteria
del Comando del Regio.

di *Tara Gustavo Giuseppe*
figlio di *Carlo* e di *Beatrice Antonietta*
nato il *12 settembre 1859* a *Orta Novaresa* circondario di *Novara*
provincia di *Novara*
Ha prestato giuramento di fedeltà in *Previso* il *28 settembre 1879*.
Ammogliato colla *Liguorina Massoni Giulia* il *30 agosto 1893*
previa autorizzazione Sovrana delli *25 giugno 1893*

(2)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI anni
<i>Arrivo nelle scuole militari e</i>		
<i>Soldato volontario nell'Esercito con ferma permanente</i>	<i>1 ottobre 1876</i>	
<i>Sottotenente nell'8° Reggimento Bersaglieri. R. E.</i>	<i>31 luglio 1879</i>	
<i>Comandante nel contingente della Classe 1859 nel</i>		
<i>Mandamento di Orta circondario di Novara.</i>	<i>25 novembre 1879</i>	
<i>Tenente in detto.</i>	<i>R. E. 25 dicembre 1881</i>	
<i>Tale nel 12° Reggimento Bersaglieri R. M. 3</i>	<i>3 settembre 1883</i>	
<i>Tale alle scuole militari per le funzioni d'Ufficiale</i>		
<i>di compagnia.</i>	<i>R. M. 12 dicembre 1883</i>	
<i>Tale continuando in detta con l'incarico dell'in-</i>		
<i>segnamento.</i>	<i>R. M. 8 settembre 1886</i>	<i>2200</i>
<i>Ammissione al trattamento ordinario di stipendio.</i>	<i>R. E. 4 dicembre 1887</i>	
<i>Tale nel 12° Reggimento Bersaglieri</i>	<i>R. M. 11 settembre 1887</i>	

(a) Corpo o Ministero. — (b) Nelle copie si aggiunge Copia dello.....

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	
Capitano nel 1° Reggimento Bersaglieri. R. G.	2 aprile	1882 3.200.
Capite nel corpo degli bersaglieri in Africa. Let. M. ^o	7 ottobre	1882
Capite partito per l'Africa.	31 ottobre	1882
Capite rientrato in Italia per licenza ordinaria.	24 luglio	1890
Capite ripartito per l'Africa per termine di licenza.	13 novembre	1890
Capite rientrato in Italia per salute.	3 settembre	1891
Capite nel 10° Reggimento Bersaglieri avendo cessato di far parte della truppa d'Africa. Let. M. ^o	1° settembre	1891
Aumentato al 1° aumento annuale di stipendio. Let. M. ^o	27 aprile	1894 3.520
Capite Aiutante Maggiore in 1° in detto. Let. M. ^o	16 gennaio	1895
Maggior in detto con decorazioni per gli servizi dal 16 gennaio 1900. R. G.	31 dicembre	1899 4.000
Capite in detto 31° battaglione. Let. M. ^o	25 gennaio	1900
Capite a disposizione in detto. Let. M. ^o	22 marzo	1902
Capite comandante il 34° battaglione.	11 agosto	1903
Tenente Colonnello nel 1° Reg. Bersaglieri. R. G.	29 gennaio	1905 5.200
Capite comandante del deposito e relativi in detto. Let. M. ^o	27 luglio	1905
Capite nel 1° Reggimento Bersaglieri. Let. M. ^o	28 giugno	1906
Capite comandante del deposito e relativi in detto.	3 luglio	1906
Capite nel 7° Reg. Bersaglieri comandante in detta carica. Let. M. ^o	20 settembre	1907
Capite onerato da detta carica.	19 luglio	1908
Aumentato lo stipendio a L. 5.600 dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 e a L. 6000 dal 1° luglio 1909 in poi. (Legge n. 362 del 6 luglio 1908).		
Capite Colonnello comandante dell'11° Bersaglieri con anzianità 1° luglio 1910. R. G.	23 giugno	1910 8.000.
Aumentato al 1° aumento quinquennale di stipendio dal 1° luglio 1910. Let. M. ^o	3 luglio	1910 7.000
Partito per la Tripolitania e Libia ed incaricato di Napoli. I.	9 ottobre	1911
Maggior Generale, promosso straordinariamente per meriti di guerra e collocato a disposizione. R. G.	25 dicembre	1911 12.000



SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI

DATA

STIPENDI
annui

Rimborso in Italia per licenze di giorni 50 e sbarcato a Napoli	il	6 ottobre	1912
Ripartito per la Tripolitania per termini di licenza ed imbarcato a Siracusa	il	26 novembre	1912
Tale nominato comandante la brigata frini dal 1° febbraio 1913.	R. G.	30 gennaio	1913.
Rimborso in Italia e sbarcato a Siracusa		18 marzo	1913.
Tale esonerato dal suddetto comando e nominato comandante la Divisione Militare Territoriale di Messina dal 1° maggio 1915.	R. G.	15 aprile	1915
Tale in territorio dichiarato in stato di guerra	R. G.	23 maggio	1915
12° 103 del 22 maggio 1915.	h		
Tenente Generale continuando come sopra con anzianità ed avanzi dal 1° agosto 1915.	R. Succ. ^o	18 luglio	1915
Partito da territorio dichiarato in stato di guerra perché entrato all'ospedale Militare di Udine.	h	25 ottobre	1915
Collocato in soprannumero a disposizione del R. Succ. ^o	R. Succ. ^o	16 dicembre	1915
11 luglio 1915 N° 1003.	h		
Spinto in territorio dichiarato in stato di guerra	h	26 gennaio	1916
Tale cessò di essere in soprannumero a disposizione e rientra in organico.	R. Succ. ^o	27 gennaio	1916
Aumentato lo stipendio a £ 13,00 a data dal 1° febbraio 1918, per effetto del R. Succ. ^o 10 febbraio 1918 N° 107.			
Tale cessò da un comando mobilitato e nominato comandante della Divisione Militare Territoriale di Firenze dal 5 febbraio 1919.	R. Succ. ^o	26 gennaio	1919
Tale cessò dal comando della Divisione Militare Territoriale di Firenze e collocato a disposizione per ispezione dal 1 marzo 1920.	R. G.	12 febbraio	1920
Collocato in posizione ausiliaria speciale a mg. di comando dal 10 luglio 1920.	R. G.	10 gennaio	1920
Lo stipendio annuo è stabilito in Lit. 16,700 dal 1° maggio 1919, e in Lit. 17,500 dal 1° maggio 1920.			
(Red. alla tale di cont. di n. 1932 reg. 330. f. 220).	R. M. ^h	20 aprile	1922

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI

DATA

STIPENDI
ANNUI

Generale di Divisione dal 1-2-1923. (Reg. ^o alla forte dei conti li 13-2-1923. no. 263-f. 258.) Gli stipendi annui che sarebbero spettati, in virtù dell'art. 2 del R. D. 9 luglio 1923, N. 1561, nel biennio 1- luglio 1921-30 e nel biennio 1923 e sono rimasti in servizio sono stabiliti in L. 17.500 dal 1- luglio 1921 ed in L. 24000 dal 1- aprile 1922.	R. D. E. M.	22 luglio 1923 30 maggio 1925	1923 1925
Collocato in aspettativa per riduzione di grado dal 1- ottobre 1925, in virtù e per gli effetti di cui al R. D. 1-9-1925, N. 1000 e 29-11-1925 N. 2399. (Reg. ^o alla forte dei conti il 14-6-1926. no. 52-f. 354.)	R. D.	10 gennaio 1926	1926
Trasferito dal 1- gennaio 1927 dal fondo di Armata di Firenze a quello di Alessandria. Lo stipendio annuo è fissato in L. 24500 dal 4-12-1923 da corrispondenti dal 1-10-1925 agli effetti degli art. 2 e 3 del R. D. 29-11-1925, N. 2399. (Reg. ^o alla forte dei conti 7-5-1927. no. 33-f. 19.)	Det. M. ^o E. M.	6 febbraio 1927 5 aprile 1927	1927 1927
Collocato a riposo dal 12 settembre 1928 per aver raggiunto il limite di età ed iscritto nella riserva. (Reg. ^o alla forte dei conti li 28-11-1928. no. 05-f. 203.)	R. D.	4 ottobre 1928	1928

CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

Decorato della croce di Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia:

« Per chi colle forze a lui obbedienti ha ottenuto un risultato distinto per valore ed utilità battendo ad Algerat i Persiani il 27 gennaio 1890. R. D. 24 agosto 1890.

Campagna d'Africa 1888 - Campagna d'Africa 1889 -
Campagna d'Africa 1890.

Autonarrato a finiarsi della medaglia e ricordo delle campagne d'Africa istituita con R. D. 3 novembre 1894 alle parole:

« Fherou - Amava - Adna - Algerat I ».

Decorato della croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia
R. D. 2 marzo 1900.

Autonarrato a finiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio,
istituita con R. D. dell'8 novembre 1900 N° 358 Let. M. 26-1-1901.

Decorato della croce di Cavaliere dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.
R. D. 12 gennaio 1911.

Autonarrato ad aggiungervi la Corona Reale alla croce d'oro per
anzianità di servizio, istituita con R. D. dell'8 novembre 1900 N° 358
Let. M. del 5 aprile 1911.

Decorato della croce di Commendatore dell'Ordine della Corona
d'Italia, in causa d'erario di speciali benemerenze. R. D. 28.12.1911.

Campagna di guerra Italo-Turca 1911-1912.

Autonarrato a finiarsi della medaglia commemorativa della guerra
Italo-Turca 1911-1912, istituita con R. D. N° 1312 in data 21.11.1912.

Ha diritto al computo di una seconda campagna in conseguenza
della guerra Italo-Turca. Circolare N. 239 del 1913.

(1)

(2)

(3)

CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

Decorato della medaglia d'oro al Valor Militare:

" Per le eminenti qualità di soldato ardimentoso e brillante, sotto il fuoco nemico, ferito e feriva e dopo la sua promozione per merito di guerra, nei numerosi combattimenti delle campagne di Siria a cui prese parte. - An. Iraq n. 12. 1911. Bir Tobri: 19. 12. 1911. - Mismat: 2. 7. 1912. - S. Heron: 20. 7. 1912. - R. E. 23 marzo 1913.

Decorato della croce di Uffiziale dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. R. E. 15 gennaio 1914.

Ferite d'arma da fuoco durante un'ispezione alle dipendenti truppe nelle linee avanzate del Monte Sabetius il 21 ottobre 1915.

Decorato della croce di Grand'Uffiziale dell'Ordine delle Scienze e d'Italia. E. Succ. 6 3 gennaio 1916.

Campagna di guerra 1915. Campagna di guerra 1916.

Fattorie di guerra 1917.

Decorato della medaglia d'argento al Valor Militare:

" Comandante della Divisione per cinque mesi ininterrotti, di de esempio di mirabile fermezza, di coraggio e di disprezzo del pericolo, tenendo ogni giorno contatto colle mie truppe di prima linea ed indipendente alle mediche elevate e spinte di sacrificio al dovere. Setton Moulaleou, agosto-dicembre 1916. E. Succ. 6 25 3. 1917.

Autorizzato a beneficiare di un distintivo d'onore per la ferita riportata il 29 ottobre 1915. (Circolare 182. G. Militare 1917) - li 7 aprile 1917.

Decorato della croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia; di merito proprio di S. M. il Re:

" Comandante di una Divisione operando in zone difficili e tenace resistenza nemica, si guidava alle vittorie, si impossessava necessariamente delle forti posizioni del Semmer, dell'Orandrit e del Vank dando prove di fermezza e di coraggio, confermando la fama di valoroso condottiero e di valoroso soldato. Altopiano di Baimina, 18-27 agosto 1917. R. E. 31 agosto 1917.

Campagna di guerra 1918.

Decorato della medaglia Mauriziana (fulmineo militare) di dieci lustri. R. E. 14 aprile 1918.

Ha diritto di beneficiare del distintivo di cui alla circolare 182. G. 1918.

CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

Successe la croce al merito di guerra con determinazione del
 Comandante dell'11° Regio d'Armata in data 7 luglio 1918.
 Decorato della croce di Commendatore nell'Ordine di S. S. Maurizio e
 Sarracino per speciali benemeriti acquistate in dipendenza della
 guerra 1915-1918. R. L. 24 luglio 1919.
 Decorato della croce di Grand'Ufficiale nell'Ordine di S. S. Maurizio e
 Sarracino. R. L. 14 settembre 1920.
 Decorato della croce di Grand'Ufficiale nell'Ordine Militare di Savoia:
 " Generale di carriera nato, decorato della Commenda dell'Or-
 dine Militare di Savoia e della medaglia d'Oro al Valor Militare
 e già distintosi per gli eminenti servizi resi alla Patria, quante vit-
 toriosamente le sue divisioni in appositi momenti nell'epico periodo del-
 la guerra. Ultravento fin volte furiosamente dall'avversario che mi-
 ravava ad infrangere e staccare la testa di Ponte sul Fiume, nella sua
 base fra Roncabille e Felina, dopo resistere brillantemente e ricac-
 ciare il nemico infliggendogli gravi perdite. Finì all'ultimo ora
 della guerra, nel combattimento di Paradiso, conformò il suo lungo
 passato di fuggito eroismo. Sprazzo - Furore - Tagliamento - Paradiso
 15 novembre 1917 - 4 novembre 1918. R. L. 11 novembre 1920.
 Autorizzato a pregiarsi della medaglia Interalleata della Vittoria, di
 cui al R. L. 11. 1918 del 10-12-1920.
 Autorizzato a pregiarsi della medaglia commemorativa benemeriti
 della guerra 1915-1918, istituita col R. L. N. 7341 in data 20 luglio 1920
 ed apponi sul nastro della medaglia le fasce corrispondenti agli
 anni di campagna 1915-1916-1917-1918.
 Autorizzato a pregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia
 di cui al R. L. 10 ottobre 1922 N. 7367.
 Nominato commendatore nell'Ordine Polonico della Stella di Polonia
 di merito proprio sovrano. R. L. 29 gennaio 1925.

Roma, li 26 gennaio 1924, anno VI

Il Capo dell'Ufficio

F. Z. fogh.



SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Generale Fara

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Fara generale Gustavo**

Senatori votanti 131

Maggioranza 66

Senatori favorevoli 119

Senatori contrari 12

Senatori astemuti _____

Il Senato _____

[Signature]

SENATO DEL REGNO (N. LII
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Fara** generale Gustavo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 22 dicembre 1928, fu nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'art. 33 dello Statuto, il signor Gustavo Fara, generale di divisione.

Riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione,

ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Add 8 maggio 1929 — Anno VII.

RAVA, *relatore.*

On. Senatore

⁴
Tara

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. 351/430 contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico e~~ l'Elenco storico
dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento
interno del Senato.

Addi 10 Maggio 1929 - VII

IL SENATORE

Gustavo

1907

1907

1907

922

1907

Fara

gen. Gustavo

Nervi 25 luglio 1929 - Anno III E.° F.°



Il Generale di Corpo d'Armata

Gustavo Jare

STUDIO DEL RITRATTO
G. Staro Calasso
RENOVA
CORSO ELE. NEG. AVENUE

Ispettore M. V. P. N.°.

Ispettore Gen.° Ass. Naz. Combattenti
Samicia Nera di Roma

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore FARA gen. Gustavo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	12	gennaio 1911	8	marzo 1900	Guerra
Cavaliere Ufficiale	15	gennaio 1914			Guerra
Commendatore.	24	luglio 1914	28	dicembre 1911	Guerra
Grande Ufficiale	14	settembre 1920	5	giugno 1916	Guerra
Gran Cordone.			13	luglio 1935	M. P.

Altri Ordini Cavallereschi: _____

15

Onorevole *Fara*

S. Generale Gustavo
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *22 dicembre 1928*

per la Categoria *14^a*

Prestò giuramento il *10 Maggio 1929*

Nato il *18 Settembre 1859*

in *Orta Novarese*

Provincia di *Novara*

Residente in *Genova-Nervi*

Provincia di *Genova*

Onorevole

Fara

16

S. E. Generale Gustavo

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 22 Dicembre 1928

per la Categoria 1^a

Prestò giuramento il 10 Maggio 1929

Nato il 18 Settembre 1859

in Orta Novara

Provincia di Novara

Residente in Genova - Nervi

Provincia di Genova

1985

#

Morto il 24 febbraio 1936 XIV

a

Genova

Nero

ASSR

Archivio Storico del Senato della Repubblica



Il Generale di Corpo d'Armata

GUSTAVO FARA

Ispettore Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Ispettore Associazione Nazionale Combattenti

Senatore del Regno

GENOVA - NERVI

84
Roma, 29. V. 1929. VII.

S. E. Gen. Fara

In seguito alla Sua richiesta mi onoro di informarla che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza.

IL SEGRETARIO

Luigi Simonetti

SEGRETERIA

Federazione di GenovaFascio di Genova-Nervi

SCHEMA PERSONALE

dell'On. Lara S. E. Generale Gustavo

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 2 Maggio dell'anno 1922 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Genova-Nervi).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

Mod. 1

VAGLIA N. *174*

Di L. *25* .. *2*

AVVERTENZE

La vaglia può essere pagata soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratta da o su Ufficio spciale, o dalla Sede dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei mesi successivi. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purché il giratario assicuri per pagamento sia reperibile.

NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

Gen. G. Susterwitz Senatore
Viale Vitt. Em. N. 10 = Nervi



COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

Caro Collega, Lei
Direttore

In base alle linee
della Vostra del
10 aprile c.a., mi
affretto a mandar
le mio contributo.
Certo s'ausiano
per inviarvi le
buone feste Pasque
le - con fantasia
concordate con lei, solo
per la pace
Sentirete il capo

Novi 1° Dicembre 1930 A. IX. E. F.

23



Onerabili Camerati,

SENATO DEL REGNO

Con Voi sinceramente mi rallegro per l'onorifica
incarico di reggere la nostra « Unione Na-
zionale Fascista » ed assicuro che spiegherò sempre ad ovun-
que tutta la mia attività e, sebbene angosciato per le gravi con-
dizioni di salute della consorte parteciperò alla Sovversa assie-
mlata alla Sede della Assemblea.

Per quel poco che so vengo e posso, assicuro che mi metto a
Vostra completa disposizione, nella speranza che vorrete
impiegarmi poiché Sovrete sapere che ho conservata
integra la mia gran parte Fascista, come pure la sal-
ta volontà di raggiungere ad ogni costo lo snite a

noi fissate dal Duca -

Rimovate i collegamenti e verticali esistenti talu-
ti dal Camerata

Generale Giustiziera

Senatore del Regno
Camillo Moro di Roma



25

Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.

oppure

Desidero ~~ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta
delle Leggi e Decreti in edizione economica.~~

Desidero ricevere quanto sopra ~~al Senato~~ o al
seguito indirizzo:

Viale Vittorio Emanuele III° N° 18

Novi

Addì 3 Maggio 1931 - Anno IX

IL SENATORE

Gustavo Tara

Fascicolo
148

26



(Mod. 25 Telegraf - Ediz. 1322)

Indicazioni di urgenza

**UFFICIO DI
TELEGRAMMA**

Circuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegramma

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irrimediabilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 192 ore per circuito N.º

all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e Mese	Ore e Minuti	

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO S. E. Prefetto

DESTINAZIONE Genova

TESTO Prego vivamente V. E. di volermi comunicare notizie sulle condizioni di salute di S. E. il Senatore Gustavo Fara al quale desidero giungano già auguri più fervidi et cordiali del Senato et miei personali perchè possa al più presto superare la malattia che lo ha colpito punto

Presidente del Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente:

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

ECCCELLENZA FEDERZONI PRESIDENTE

SENATO ROMA

(Mod. 30 Teleg. 1927)

(7)

CONDIZIONI DI URGENZA	
Urg.
Risposta pagata separatamente
Telegramma collettore
Avviso di ricevimento telegrafico
Avviso di ricevimento telegramma urgente
Avviso di ricevimento postale
Fur. proseguito
Fur. proseguito pagato
Posta raccomandata

.....	telegrafo	V. della spesa
.....	Espresso pagato (non con avvisi per posta)
.....
.....	Da consegnarsi in mano propria
.....	Fermo telegrafo
.....	Fermo posta
.....	Fermo posta raccomandata
.....	X indist.
.....	Comunicare tutti indist.



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a ritardo o irregolarità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarsi la data e l'ora della consegna del telegramma in mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto e reclamare in caso di ritardo della consegna.

Indirizzo a 20/a 192 ore 1445
 Ricevente _____
 Tel. Chiffre N. _____

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	ST RM DA GENOVA	1353 34 22 13	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
			Giorni e mesi	Ore e minuti

CONDIZIONI S E SENATORE GUSTAVO FARA SI MANTENGONO GRAVISSIME CON TENDENZA
 PROGRESSIVO PEGGIORAMENTO PUNTO HO FATTO PERVENIRE ILLUSTRE INFERMO
 ESPRESSIONI AUGURALI V E ET SENATO PUNTO OSSEQUI = PREFETTO ALBINI =

[Handwritten signature]

Canoni correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagio, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa



(Mod. 25 Telegrafi - E. liz. 1922)

Circuito sul quale si deve fare l' inoltro del telegramma

Indicazioni di urgenza

UFFICIO DI TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irriperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell' Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all' altra.

Spedito il 192 ore per circuito N.º

all' Ufficio di Trasmittente

QUALITA'	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e Mese	Ore e Minuti	

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Famiglia FARA

DESTINAZIONE Via Vittorio Emanuele II, 10 GENOVA Nervi

TESTO La scomparsa del nostro illustre collega medaglia d'oro generale Gustavo Fara rattrista profondamente il Senato che ammirava nell' intrepido condottiero una schietta anima garibaldina et un ardente appassionato servitore della patria punto Nei fasti delle nostre ~~colonne~~ coloniali il nome di Gustavo Fara rimarrà segnato gloriosamente punto alla famiglia dell' estinto porgo in nome della nostra Assemblea sentimenti di profondo cordoglio ai quali aggiungo le mie personali vivissime condoglianze punto

FEDERZONI Presidente del Senato

Federzoni

H. Camerata

prode soldato

A come in quelli della grande guerra et della ~~...~~ Marsa in Roma

Cognome, nome e domicilio del mittente:

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

241 di receipto - Ritornello al fatturino ad uso

24

INDICAZIONI DI URGENTI

= ECCELLENZA FEDERZONI PRESIDENTE

SENATO ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO



Il Governo non assume alcuna responsa
Le tasse riscosse in meno per errore o
Il destinatario è invitato a firmare la r
assenza di tali indicazioni, il destinatario p

Ritorno al 26 / 1928
Ricevente
Per Circuito N.



ario devono essere completate dal mittente.
a data e l'ora della consegna del telegramma. In
lla consegna.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al
suo medio dell'Europa centrale, e poi telegrammi interni
e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte
all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il
primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappre-
senta quello del telegramma, il secondo quello delle pa-
role, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione

ROMA DA GENOVA FONO 718 27 26 0030

DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
Giorno e mese	Ore e minuti	

SENTIMENTI ASSEMBLEA SENATO ET PERSONALI VOSTRA ECCELLENZA ESPRESSI
TRISTE ONORANTE PARTECIPAZIONE LUTTO PENETRANO NOSTRO ANIMO APPORTANDOV
PROFONDA RICONOSCENTE CONSOLAZIONE ; = FAMIGLIE FARA MAZZONI =

servizi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti
e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

ISSIM

La morte del generale Gustavo Fara

Genova 24 febbraio.

Nella sua raccolta villetta di viale delle Palme, a Nervi, si è serenamente spento nel pomeriggio di oggi il gen. Gustavo Fara. L'eroe di Bir-Tobras, gloria e vanto dei nostri bersaglieri, dopo avere sopportato al principio dell'inverno una polmonite, era stato nei primi giorni della scorsa settimana colpito da un attacco di trombosi. Subito il suo stato si era fatto gravissimo nonostante le assidue cure e l'eccezionale resistenza opposta al male dalla robustissima fibra dell'infermo.

Stamattina l'illustre soldato entrava in agonia. Al suo capezzale si sono alternati fino all'ultimo istante la figlia Adele Fara, il nipote Mario Mazzoni e tutti gli altri familiari, nonché il gen. Rubino e un fedelissimo bersaghiero, certo Cerofolini, che da quattro giorni non si è staccato dal letto del suo generale né per prendere cibo né per riposare. Di fronte ai cancelli della villa i combattenti montavano ininterrottamente di guardia. Alle 16 sono state sospese tutte le visite all'infermo e nella cameretta, dove egli è rimasto a lottare con la morte, si sono soffermati soltanto i parenti, una suora e un cappellano. Alle 19,15 il generale spirava.

Secondo quanto egli aveva predisposto nel testamento, è stato rivestito della camicia nera, sulla quale è stata appuntata la medaglia della Marcia su Roma. Nella stanza, subito trasformata in camera ardente, sono stati chiamati a montare la guardia i bersaglieri in congedo e gli ex-combattenti.

La notizia della morte è stata immediatamente comunicata al Capo del Governo che, insieme al Re, si era più volte informato dello stato di salute del generale che egli aveva definito esempio vivente del motto « Bersaglieri a vent'anni, bersaglieri per tutta la vita ». Il prefetto, il segretario federale, il podestà, il generale comandante il Presidio il console comandante la Milizia e tutte le altre maggiori autorità cittadine si sono recati subito a rendere omaggio alla salma.

Vasto e profondissimo è il cordoglio della cittadinanza. Domani in mattinata la salma verrà trasportata in una camera ardente appositamente apprestata alla Casa del Fascio a palazzo Patrone. Dopo i funerali, che avranno luogo a cura e a spese del Comando militare, i resti mortali dell'illustre scomparso saranno trasportati a Milano per essere tumulati in quel cimitero dove già riposa la moglie del generale.

Il gen. Fara, medaglia d'oro, è stato per lungo tempo uno dei più popolari fra gli uomini di guerra italiani e il suo nome era tuttora ricordato in tutti gli ambienti come quello d'uno dei più prodi fra i nostri veterani. Egli era nato nel 1859 a Orta in provincia di Novara; buon sangue piemontese, dunque, al quale la vivacità del temperamento aggiungeva una nota quasi meridionale. Portato per istinto alla carriera militare, Gustavo Fara entrò giovanissimo all'Accademia di Modena e ne uscì sottotenente dei bersaglieri, Corpo nel quale rimase sempre sino alla sua promozione a generale, prestando servizio successivamente nei reggimenti 8°, 10° 7° e 11°, del quale ultimo ebbe per parecchi anni il comando nel periodo più luminoso della sua lunga e onorata carriera, durante la guerra libica.

Gustavo Fara sentì da giovane il bisogno prepotente dell'azione e fu tra i primi che esercitarono delicate funzioni di comando nella Colonia Eritrea, come fu tra i primissimi che, in seguito al valore dimostrato, ottenne l'ambita decorazione dell'Ordine militare di Savoia datagli per ricompensa del contegno coraggioso e avveduto che aveva tenuto nel vitto-

rioso scontro di Agordat contro le orde dei « dervisci » il 27 giugno 1890. Questo scontro, da non confondersi con l'altro più importante combattimento avvenuto nella stessa località il 20 dicembre 1893, è notevole perché in esso, per la prima volta, i « mahdisti » più volte vincitori contro gli Egiziani e gli Inglesi riportarono una netta sconfitta: il capitano Fara, il quale aveva lottato con appena una Compagnia e mezzo di ascari contro forze più che triple, apriva così la strada ai successi dell'Arimondi e del Baratieri.

Ma il nome di Fara brillò della più viva luce nel 1911 per la par-



te da lui presa durante la prima fase della campagna di Tripoli. Quando l'11° Reggimento bersaglieri fu gloriosamente decimato nell'agguato di Sciara-Sciat e si distinse poi a Sidi Mesri, ad Ain Zara, a Bir Tobras, la figura del suo colonnello divenne quasi simbolo dell'eroismo italiano nella fulgida impresa coloniale, e anche Gabriele d'Annunzio ne consacrò il nome alla fama in una delle sue canzoni meglio riuscite.

Promosso generale, Fara ebbe parte importante anche nella guerra contro l'Austria, nella quale comandò successivamente parecchie fra le nostre migliori Brigate, finché alla testa di una Divisione di bersaglieri ottenne successi rapidi e brillanti durante l'azione della Bainsizza (agosto 1917). Dopo la guerra comandò per qualche tempo la Divisione militare di Firenze; poi lasciò il servizio attivo col grado di generale di Corpo d'Armata.

Ma subito fu preso dal vortice della lotta politica, nella quale il prode soldato vedeva una necessaria continuazione della guerra contro lo straniero e fu tra i primi generali dell'Esercito a dare la sua piena adesione al movimento della riscossa fascista; partecipò attivamente all'organizzazione militare del Partito ed ebbe funzioni importanti durante la Marcia su Roma come comandante di una delle colonne che entrarono nell'Urbe redenta. Dopo la creazione della Milizia ebbe il grado di luogotenente generale.

Scompare con Gustavo Fara non solo un valoroso soldato, ma una salda tempra d'Italiano, al quale non della fortuna né dall'intrigo, ma dal merito era stata assicurata una luminosa carriera. Si ricorderà infatti la campagna antimassonica iniziata dal Fara durante la guerra di Libia in seguito all'esperienza da lui fatta dell'opera deleteria svolta dalla setta in seno all'Esercito.

Sulla salma della Medaglia d'oro Gustavo Fara si inchinano rispettosamente i gagliardetti dei Reggimenti dei bersaglieri come quelli delle quadrate Legioni della Milizia, oggi che le armi italiane scrivono nuove pagine di gloria in quell'Africa che fu teatro delle prime gesta dell'illustre generale.

27

Gustavo FARA
nato a Orta Novarese il 18 settembre 1859.
nominato Senatore il 22 dicembre 1928.
morto a Genova-Nervi il 24 febbraio 1936-XIV

Gustavo Fara iniziò giovanissimo la carriera delle armi. Sottotenente dei Bersaglieri nel 1879, qualche anno dopo venne destinato alla Scuola Militare di Modena con incarico dell'insegnamento della Storia militare prima, e dell'arte militare poi. Conseguito nel 1887 il grado di Capitano, ed inviato a sua domanda in Africa, fu destinato alla costituzione del nuovo corpo coloniale di Ascari e, al comando di uno di questi reparti, partecipò all'occupazione di Keren, alla difesa di Ghinda e di Cassala ed al combattimento di Agordat, nel quale sconfiggeva una numerosa schiera di Dervisci. Per questa vittoriosa operazione, gli fu concessa la Croce dell'Ordine Militare di Savoia. Promosso Colonnello nel 1910 e destinato al comando dell'11 Bersaglieri, partecipò alla campagna libica, dando prova in una serie di gloriose azioni (Sidi Mesri, Henni, Bir Tobras, Sciara-Sciat, Ain Zara, Misurata, Gheran) delle sue eminenti qualità di valoroso soldato e di intrepido condottiero - fu perciò promosso maggiore generale per merito di guerra ed insignito della medaglia d'oro al valor militare.

Durante la guerra italo-austriaca il Generale Fara tenne il comando di una divisione militare partecipando a numerosi combattimenti sul Carso, in Val Lagarina, sulla Bainsizza, sul Grappa, che gli valsero una medaglia di argento al valore militare, la Commenda prima e la Croce di Grande Ufficiale, poi, dell'Ordine Militare di Savoia.

Fra i primi e tenaci assertori del fascismo nell'immediato dopo guerra, e appena lasciato l'Esercito costituì il Fascio di Nervi, e si iscrisse fra le Camicie Nere. Partecipò alla Marcia su Roma al comando di una colonna, e subito dopo venne nominato Comandante della III Zona (Liguria) della M.V.S.N.

Nominato Ispettore Generale della Milizia, nel 1929 entrò a far parte del Senato.

86 / 876

Roma, 12 marzo 1936 Anno XIV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega S.E. Generale Gustavo FARA.

Trasmesso copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

firmato: FEDERZONI

ASSISTENTE
Ministero dell'Interno
Ufficio di Presidenza della Repubblica

Spettabile
Famiglia FARA
Viale Vittorio Emanuele III,10
GENOVA-NERVI

Legislatura XXIX — Sessione I^a

52° RESOCONTO SOMMARIO

Giovedì 12 marzo 1936 — Anno XIV
(116° giorno dell'assedio economico)

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Da lettura del verbale della seduta del 21 dicembre, che è approvato.

Per le vittorie nell'Africa Orientale.

PRESIDENTE. Onorevoli Senatori! Il nostro primo pensiero e il nostro primo saluto siano rivolti alle trionfanti armi italiane che sui campi d'Africa hanno innalzato a nuove fulgidissime glorie la bandiera della Patria. (*Vicissimi e generali applausi*). L'Italia di Vittorio Veneto e del Fascismo, ritornata a quelle terre ancora selvagge ove agli inizi della sua vita unitaria la Nazione aveva saggitato le proprie forze in una prova affrontata con inesauribile capacità di ardimiento e di sacrificio piuttosto che con maturità di spiriti e di esperienza, vi ha rivendicato luminosamente e per sempre il diritto e il prestigio di Roma.

Sono fra noi taluni degli onorandi superstiti di quelle prime campagne africane: essi hanno meritato di vedere Adua, Macallè, Amba Alagi, già ricordi di amarezza e di rimpianto, divenute tappe della travolgente marcia che nessuna resistenza di combattimento o d'intrigo (*vicissimi e generali applausi*) ha potuto né potrà ormai più arrestare. (*Applausi*). Parimenti sono vanto della nostra Assemblea i nomi che maggiormente splendono in questa novissima pagina dei fasti nazionali: da quelli dei Principi Reali che, intrepidi alla testa dei loro soldati, hanno mostrato ancora una volta come il sangue Sabauda (*Applausi vicissimi*) sia retaggio e sostanza di purissimo eroismo; a quello del grande generale che con una sapienza di concezione strategica e di preparazione logistica, eguagliata soltanto dalla risolutezza del volere, ha ideato e guidato la triplice manovra per cui fu abbattuto, distrutto e polverizzato il fronte nemico settentrionale. (*Applausi vicissimi*).

Tipografia del Senato.

Genialità e vigore di comando, perfezione di organizzazione tecnica, valore e compattezza incomparabili di ufficiali e di gregari hanno acquistato all'Italia le vittorie, che resteranno memorande, di Neghelli, dell'Endertà, del Tembien, dello Scirè e, insieme, ricordato al mondo quale peso possa avere per ogni eventualità prossima o lontana la potenza morale e materiale a cui il Regime ha saputo condurla. (*Applausi vicissimi e generali, Duce! Duce!*). La luce di tali giornate, come sempre accade, ha aperto molte menti alla verità, ed è apparsa loro finalmente la gravità degli errori e dei torti commessi da altre Nazioni verso l'Italia, quando essa non chiedeva e non chiede che « di potere vivere la pienezza della sua vita per lavorare e dedicare le sue energie a favore di quegli ideali comuni che costituiscono il sacro patrimonio dell'umanità civile ». Con queste altissime parole la legittimità e la santità dell'azione italiana furono solennemente affermate da Colui che è il costante e illuminato mallevadore di ogni atto decisivo della nostra storia, ossia dalla Maestà del Re per la terza volta vittorioso. (*Applausi vicissimi, Viva il Re!*).

Invero oggi tutti gli uomini di buona fede, in ogni parte del mondo, riconoscono che, vincendo l'Etiopia con la sola forza, col solo olocausto dei propri figli, l'Italia rappresenta e tutela la civiltà europea, la civiltà bianca, le cui sorti altri hanno tristemente compromesso, accordando la solidarietà delle Nazioni civili a un'orda di neri che si difendono disperatamente per rimanere barbari (*Applausi*). L'Italia era degna e preparata per diventare, così, contro l'ostilità dei più potenti Stati della terra, e a malgrado delle infinite difficoltà, strumento di un indubbio disegno provvidenziale. Questa splendente ascensione della Patria, che ci commuove e ci esalta, che consola il dolore delle famiglie dei prodi Caduti e consacra la memoria di essi alla riconoscenza imperitura del Paese, è il risultato supremo dell'opera gigantesca del Capo che ha rigenerato la coscienza e le energie del Popolo italiano (*Applausi vicissimi, Duce! Duce!*) ridestando in questo lo spirito di Roma. In piena, appassionata concordanza con l'intera Nazione, che aspetta fidente e laboriosa l'annuncio delle nuove conclusive vittorie, il Senato vi ripete per la mia voce, o Duce, guida infallibile del destino d'Italia, che tutti, tutti noi siamo pronti a seguirvi in ogni cimento necessario per l'onore e le fortune della Patria! (*Applausi vicissimi e prolungati, Duce! Duce!*).

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Albricci, Badaloni, Badoglio, Belfanti, Bongiovanni, Borromeo, Cagnetta, Carletti, Castiglioni, Cattaneo della Volta, De Marinis, Ducci, Faina, Felici, Forges Davanzati, Gavazzi, Grandi, Landucci, Lanza di Scalea, Lustig, Marcello, Marescalchi Gravina, Maury de Motancez, Messedaglia, Micheli, Milano Franco d'Aragona, Nuvoloni, Odero, Orsini Baroni, Paigliano, Pitacco, Poggi Cesare, Poggi Tito, Reggio, Salata, San Martino, Scalini, Segrè Sartorio, Sinibaldi, Sitta, Solari, Suardo, Supino, Tarumelli, Tassoni, Tortaca, Tosti di Valminuta, Vassallo, Passerini Napoleone, Pecori Giraldi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Quattro amati Colleghi ci hanno lasciato durante l'interruzione dei nostri lavori: Francesco **Joel**, Felice **Gaio**, Luigi **De Marchi** e Gustavo **Fara**; tutti circondati, in quest'aula, di vivo affetto e di alta estimazione.

Antico parlamentare era il senatore **Joel**, e aveva rappresentato nobilmente per lunghi anni la sua nativa Rossano alla Camera dei deputati, sedendo sempre sui banchi di destra e svolgendo un'opera assidua e sagace di difesa degli interessi legittimi, allora gravemente negletti, della sua Calabria, che egli servì fino all'ultimo tempo, con zelo, oculatezza e probità esemplari anche negli enti pubblici locali. Coerente al suo non mai smentito sentimento patriottico, aveva presto aderito e tenne costantemente fede al Fascismo, accettando con entusiasmo di essere, in momenti di aspra lotta per il Regime, nonostante la propria posizione di autorità, attivissimo segretario politico del Fascio di Rossano. Era un caro gentiluomo mite e cordiale nel tratto, ma appassionato e forte nell'animo: tempra vera di credente e di militante.

Felice **Gaio** nato a Canegrate in provincia di Milano, poteva considerarsi una delle personalità più eminenti del mondo industriale lombardo e uno tra i più competenti studiosi dei problemi connessi con l'industria tessile alla quale aveva dedicato fin dalla lontana giovinezza le sue singolarissime qualità di tecnico e di organizzatore. Fondatore dell'Unione Manifatture, egli seppe imprimere a quell'industria uno sviluppo notevole, con cui contribuì efficacemente all'affermazione della produzione italiana anche nei confronti con l'estero. Inscritto al Partito Fascista fin dal 1921, svolse sempre una vasta e proficua azione di assistenza verso le sue foltissime mense, mediante la creazione di molte benefiche istituzioni, concepite con rara larghezza di vedute e attuate con munifica generosità di mezzi. La degna vedova di lui, interpretandone fedelmente le intenzioni, ha voluto onorarne la memoria, donando al Senato in nome di Felice Gaio una superba opera d'arte.

Scienziato insigne, pensatore e scrittore poderoso, patriota e fascista di mirabile fervore, Luigi **De Marchi**, milanese, era stato uno fra i più preziosi acquisti recenti della nostra Assemblea, che egli onorava col nome, con la presenza, e con la parola. Era un maestro famoso della geografia fisica, che aveva professato per circa trent'anni dalla cattedra di Padova; ma i suoi studi si estesero anche nei campi della meteorologia, della climatologia, della geodesia e della geografia economica e politica, imprimendo in ciascuno di essi il segno della sua mente originale e profonda con opere scientifiche di importanza fondamentale. Fu anche uno studioso acuto dei problemi internazionali, da lui sentiti e trattati sempre con sicuro intuito delle ragioni e dei fini dell'Italia. Interventista ardente al fianco di Cesare Battisti, non potendo per l'età avanzata partecipare personalmente alla guerra, sacrificò alla Patria un amatissimo figliuolo. Era fascista dal 1919, e fu uno dei fondatori del Fascio di Padova.

Figura di leggenda pareva quella di Gustavo **Fara**, prode fra i più prodi, che visse senza soste e senza ombre tutta una vita di eroe. Il 27 giugno 1899 il giovane capitano Fara, novarese, con due sole compagne indigene, affrontava e sgominava presso Agordat un migliaio di Dervisci mahdisti penetrati in territorio eritreo. Per quella operazione egli si guadagnò la croce dell'Ordine Militare di Savoia. Al comando del glorioso 11° reggimento bersaglieri, il colonnello Fara compì poi, durante la campagna libica, geste di valore che gli meritavano, insieme con la più viva e diffusa popolarità, la medaglia d'oro e la promozione a maggior generale sul campo. Durante la grande guerra, il generale Fara tenne il comando di una divisione militare, combattendo strenuamente alla testa di essa su tutti i settori più contrastati del fronte. Fu ferito sul Sabotino; ebbe altre decorazioni al valore e il grado di grande ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. Solo chi lo vide su la linea del fuoco, durante le epiche giornate dell'ottobre 1911 in Tripolitania e nei momenti più duri e ardui delle nostre offensive su l'Isonzo, può avere un'idea di quel che fosse Gustavo Fara come esempio e animatore di eroismo. Egli era veramente una natura che potremmo dire favolosa di guerriero, e nello stesso tempo, come non di rado si vede in simili tipi umani, un buono, dolce e candido spirito quasi di fanciullo. Un tal uomo non poteva rassegnarsi ai tristi ozi della giubilazione quando, subito dopo la guerra, l'Esercito e la Patria furono abbandonati agli oltraggi e alle minacce dei facinorosi. Gustavo Fara fu dunque fra i prim' e più baldi campioni del Fascismo, continuando fra gli squadristi in camicia nera l'attività svolta già con tanto onore fra i suoi bersaglieri, i suoi fanti. Egli partecipò alla Marcia su Roma al comando di una colonna, e subito dopo fu nominato comandante della III zona della Mi-

lizia Volontaria. Dal 1929 faceva parte del Senato, che nutriva per il glorioso soldato un sentimento unanime di simpatia e di ammirazione.

Alla memoria di lui e degli altri Colleghi scomparsi l'Assemblea si inchina con affettuoso rimpianto.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Il Governo si associa alle alte parole di cordoglio e di rimpianto pronunziate dal Presidente dell'Assemblea.

Istituzione del Sottosegretariato di Stato per gli scambi e le valute.

PRESIDENTE. Comunica che con Regio decreto 20 dicembre 1935-XIV, n. 2186, è stato istituito, alla diretta dipendenza di S. E. il Capo del Governo, il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e le valute, e che con decreto 2 gennaio 1936-XIV Sua Maestà il Re ha nominato, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Sottosegretario di Stato il prof. dott. Felice Guarneri. Con decreto 6 marzo 1936-XIV, di S. E. il Capo del Governo, il prof. Guarneri è stato delegato ad intervenire alle sedute del Senato del Regno e della Camera dei Deputati ed a prendere parte alle discussioni dei due Rami del Parlamento, allorché si trattino affari relativi agli scambi ed alle valute.

Nomina a Ministro di Stato.

PRESIDENTE. Annuncia che Sua Maestà il Re, con decreto in data 3 febbraio 1936-XIV, ha nominato Ministro di Stato il senatore Rolandi Ricci.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica al Senato i ringraziamenti della famiglia Giordani per le onoranze rese all'Illustre estinto.

Nomina di un commissario per le petizioni.

PRESIDENTE. Annuncia che è stato nominato commissario per le petizioni il senatore Josa in sostituzione del defunto senatore Jode.

Omaggi.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Da lettura di un elenco di omaggi.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Da lettura dei disegni di legge e delle relazioni comunicate alla presidenza durante la sosta dei lavori del Senato.

Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Avverte che domani alle ore 15 si riuniranno gli uffici per l'esame di alcuni disegni di legge.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Da lettura dei seguenti disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto:

Modificazioni all'ordinamento della Commissione Suprema di Difesa (852);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1137, recante modificazioni alle norme per la composizione e per le attribuzioni del Consiglio per gli Archivi del Regno (800);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 maggio 1935-XIII, n. 654, concernente la costituzione di un Organo per disciplinare lo scambio delle valute (857);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII, n. 2623, contenente norme per la vigilanza sul collocamento del repertorio drammatico (907);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 ottobre 1935-XIII, n. 2048, che proroga il termine di cui all'articolo 1 del Regio decreto-legge 28 luglio 1935-XIII, n. 1406, concernente l'Azienda Carboni Italiani (A. C. I.) (911);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1935-XIV, n. 1935, concernente la disciplina del commercio dell'oro (912);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 2073, riflettente la riduzione del tasso d'interesse delle obbligazioni della Cassa di risparmio della Tripolitania (913);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 novembre 1935-XIV, n. 2679, che concede una speciale indennità giornaliera al personale militare che ha partecipato alle esercitazioni estive dell'agosto 1935-XIII (920);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 ottobre 1935-XIV, n. 1857, concernente modificazioni alle aliquote di tassa di vendita sugli olii minerali e loro residui (930);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 maggio 1935-XIII, n. 812, portante modificazioni al Testo Unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito, approvato con Regio decreto 8 settembre 1932, n. 1332 (932);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 giugno 1935-XIII, n. 1299, riguardante il conferimento del grado di ufficiale del Regio Esercito ad alcuni ex volontari alpini (933);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 ottobre 1935-XIII, n. 2063, concernente modificazione della legge 5 dicembre 1932, n. 1734, relativa alla istituzione del Comitato permanente per le mostre, fiere ed esposizioni (936);

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Il Capo del Governo esce dall'Aula ricamante e ripetutamente acclamato. Si gridava: « Viva il Duce! ».